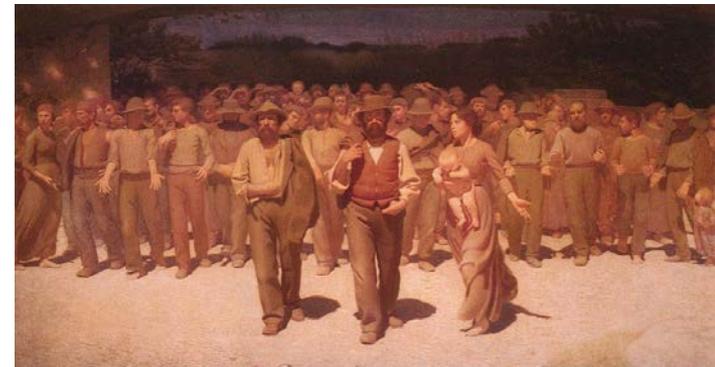


Le origini della disciplina

La psicologia dei popoli e la psicologia delle folle

Per la *Volkerpsychologie* il popolo è comunità culturale ed associazione umana basilare, i cui legami sono rinsaldati attraverso il linguaggio. Diventa centrale il rapporto uomo-società, storicamente determinato (Wilhelm Wundt, 1832-1920). La psicologia è la scienza dell'esperienza diretta che l'uomo fa del mondo ed affronta il problema della conoscenza.



La psicologia dei popoli e la psicologia delle folle

Con la psicologia delle folle si afferma l'idea della sostanziale irrazionalità e primitivismo delle masse sociali.

Concetti base: suggestionabilità, imitazione, contagio mentale, aberrazione istintuale.

La teoria risente fortemente del clima politicamente e socialmente instabile di fine secolo (Gustave Le Bon, 1841-1931). Il sociale come luogo di distruzione

S'inizia a dare risalto alla motivazione, alle emozioni ed anche ai limiti della cognizione.

Una data per iniziare ..

1908 pubblicazione dei primi manuali di psicologia sociale

- William McDougall(1871 - 1938)

An Introduction to Social Psychology



- Edward Alsworth Ross (1866-1951)

Social Psychology

William McDougall è il capostipite della cosiddetta psicologia sociale psicologica

- La spiegazione del comportamento umano in tutte le sue forme, da quelle semplici a quelle complesse, si basa sull'idea di specifici schemi istintuali. Per la centralità assunta dalle tendenze istintuali ereditarie, la sua teoria è stata definita "psicologia ormica" (dal greco: ormé). Gli istinti, evolvendosi nel corso dello sviluppo individuale, costituiscono la base della vita sociale e delle forme di interazione che la caratterizzano.

Edward Alsworth Ross è ricordato come l'esponente storico della psicologia sociale sociologica

- La spiegazione del comportamento è nell'ambiente sociale.
- Rifacendosi a Gabriel Tarde, attribuisce una grande importanza ai fenomeni imitativi. Sviluppando idee già espresse in *Social Control* (1901), Ross evidenzia il ruolo dell'opinione pubblica, del consumo, delle cerimonie e delle convenzioni al fine del mantenimento dell'ordine e della stabilità sociale

Come si è evoluta la psicologia sociale?

1897 Norman Triplett pubblicò lo studio sulla facilitazione sociale.



Fino agli anni '50 la psicologia sociale è americana.

Come si è evoluta la psicologia sociale?

COMPORAMENTISMO

Il manifesto di Watson (1913)

- La psicologia come la intende il comportamentista è una branca sperimentale puramente obiettiva della scienza naturale. Il comportamentista nega che vi sia alcuna linea divisoria pregiudiziale fra l'uomo e l'animale.
- Il fine della psicologia dovrebbe essere di predire e controllare il comportamento manifesto, non di descrivere e spiegare gli stati di coscienza

il manifesto di Watson (1913)

- L'unità di analisi è il comportamento ricondotto ai soli aspetti riproducibili, osservabili e misurabili: gli stimoli da un lato e le reazioni ad essi corrispondenti dall'altro. (J. B. Watson, La psicologia come l'intende il comportamentista, in "Psychological review", 1913 - da Mecacci - storia della psicologia del novecento, 1992)



dal comportamentismo alla teoria dell'apprendimento

- Apprendimento sociale (vicario) proposto da Albert Bandura evidenzia il ruolo fondamentale dei modelli sociali nel generare apprendimento del comportamento.



Le origini della psicologia cognitiva

Jean Piaget (1896-1980)

fondamentale studioso dello sviluppo della mente ne ha messo in evidenza la dimensione costruttiva della realtà



lo sviluppo psicogenetico: da strutture mentali semplici, basate sull'azione, a strutture mentali complesse, basate sul pensiero

concetti cardine: maturazione ed apprendimento; schema, assimilazione, accomodamento; costrutto, processo; sapere dichiarativo e procedurale.

L'approccio socioculturale

Lev Semenovic Vygotskij (1896- ambiente ed interazione sociale 1934)

- afferma la centralità della coscienza ed i limiti della prospettiva riflessologica
- valorizza il contesto storico e l'esperienza sociale (scuola storico-culturale) 
- temi centrali: linguaggio e pensiero, ruolo costruttivo del sociale sul mentale

Approccio sociocostruttivista

il Self e l'interazionismo simbolico

- il Self (il Sé) diventa con William James l'unità di analisi dell'individuo sociale
- con George Mead e William James, 1842-1910 l'interazionismo simbolico si focalizzano i processi di mentalizzazione del sistema dei ruoli e delle regole sociali George Herbert Mead, 1863–1931

Gestalt: la teoria della forma

La teoria della forma fu un movimento di innovazione teorica radicale nel campo della psicologia sperimentale degli inizi del XX secolo.

La percezione del mondo fenomenico. Si cerca una corrispondenza tra la forma dell'esperienza fenomenica e la natura dei processi neurofisiologici.



Gestalt: la teoria della forma

L'attività percettiva non si basa sull'organizzazione di singoli elementi colti distintamente, ma sull'immediato riconoscimento di unità globalmente strutturate.

Il carattere illusorio dell'esperienza fenomenica. Come il mondo ci appare, il mondo non è: anche se noi interagiamo con il mondo come se esso fosse quello che noi percepiamo.

situazione sociale = percepito della persona

Gestalt e Psicologia sociale

- La categoria di Gestalt si può estendere molto al di là dei limiti dell'esperienza sensoriale. Nella più generale definizione funzionale del termine è lecito includervi i processi dell'apprendimento, del ricordo, dello sforzo di volontà, dell'atteggiamento emotivo, del pensare, dell'agire, e via dicendo (W. Kohler, La psicologia della Gestalt, p. 139)

Wolfgang Köhler, 1887-1967



Gestalt e Psicologia sociale

- I principi fondamentali della Gestalt furono applicati in modo originale da Kurt Lewin allo studio della personalità umana e delle dinamiche che ne regolano il comportamento.

La psiche, con tutti i fattori, non solo cognitivi, ma anche emotivi, e gli oggetti dell'ambiente circostante costituiscono, secondo Lewin, un campo totale. All'interno di questo operano molteplici forze che, interagendo l'una con l'altra, producono i bisogni, gli impulsi ad agire, le barriere e le tensioni che caratterizzano la vita psichica nella sua esistenza concreta.

Tale visione interpretativa costituisce un importante riferimento interpretativo di molti fenomeni psicosociali e ha ispirato buona parte delle ricerche successive.

Il passato recente

1970-80 sono decenni contrassegnati dallo sviluppo dell'approccio cognitivo in cui si assiste all'investigazione di processi cognitivi «di base» (motivazione, memoria, categorizzazione, ...) nella comprensione della situazione circostante e dell'agire del singolo.

Un ulteriore sviluppo verso la metà degli anni '90 è rappresentato dall'integrazione della prospettiva evolutivista e delle neuroscienze sociali.

Il presente lo esploreremo insieme!

Le direzioni future

Fiorenti sviluppi in ambiti diversificati accompagnati da una crisi profonda.

La maggior parte delle ricerche risulta poco attendibile

- teorie sensibili ai cambiamenti sociali
- campioni poco rappresentativi



Sviluppo di nuove frontiere metodologiche

GRAZIE!!
